

Meteorite

Claudio Giovanardi

PUBBLICATO: 15 DECEMBER 2020

Quesito:

Alcuni lettori ci pongono domande a proposito del termine *meteorite*: è maschile o femminile? E qual è il suo plurale?

Meteorite

Le moderne terminologie scientifiche si sono formate a partire dal XVIII secolo sulla base di un concetto tanto semplice quanto efficace: far corrispondere a fenomeni dello stesso tipo il medesimo elemento linguistico, in modo da creare delle serie tassonomiche potenzialmente infinite dal significato trasparente e univoco. Un passaggio fondamentale, in tale direzione, fu quello di attribuire un significato specifico a determinati affissi, in particolare suffissi, attraverso i quali indicare in modo economico e universalmente condiviso un determinato stato o processo. È il caso, appunto, del suffisso *-ite*, di origine greca, che viene usato in diversi ambiti scientifici con significati diversi. In medicina il suffisso *-ite* indica un processo infiammatorio acuto dell'organo cui si riferisce in termini come *bronchite*, *epatite*, *nefrite*, *polmonite*. Se facciamo attenzione agli esempi appena citati, noteremo un'importante caratteristica della loro formazione: il suffisso *-ite* può unirsi tanto a parole vere e proprie (*bronchi*, *polmoni*), quanto a prefissoidi o confissi (*epat(o)-*, *nefr(o)-*), anch'essi di origine greca, i quali sono provvisti di un significato (rispettivamente 'fegato' e 'rene'), ma non hanno autonomia lessicale: non posso infatti dire **mi fa male l'epato*, ma dovrò dire *mi fa male il fegato*.

Il suffisso *-ite*, oltre che in medicina, è utilizzato anche in altre terminologie scientifiche, tra le quali quella della mineralogia, la scienza che studia la forma, la struttura e le proprietà dei minerali. A tale disciplina, ma all'interno della scienza astronomica, si richiama il termine *meteorite*, per il quale riportiamo la definizione del **GDLI**: "Ciascuno dei corpi solidi, di forma tondeggiante o irregolare e di dimensioni variabili da frazioni di millimetri fino a centinaia di metri, di provenienza extraterrestre, vaganti nello spazio, che possono talvolta entrare nel campo d'attrazione della Terra: durante l'attraversamento dell'atmosfera, per attrito con l'aria, si rendono incandescenti, mentre il loro interno può conservare temperature bassissime, e in prossimità o a contatto del suolo, date le tensioni interne, esplodono". Il vocabolo è attestato lessicograficamente per la prima volta nel **Tommaso-Bellini** (1869) ed è formato da *meteora* con il predetto suffisso *-ite*. A sua volta *meteora* è una voce dotta che viene dal greco antico *ta metéōra* 'le cose che stanno in alto' e indica genericamente un fenomeno atmosferico, tant'è vero che la *meteorologia* (e non **metereologia*, come spesso si sente dire) è la scienza che studia i fenomeni atmosferici.

E chiudiamo con i quesiti morfologici. Generalmente i sostantivi in *-ite* sono femminili (*la pirite*, *la stalattite*), ma per *meteorite* i dizionari indicano entrambi i generi. È probabile che l'uso al maschile sia dovuto all'attrazione di sinonimi quali *corpo* o *aggregato celeste*. Quanto al plurale, la forma corretta è, in ogni caso, *meteoriti*.

Cita come:

Claudio Giovanardi, Meteorite , "Italiano digitale", 2020, XV, 2020/4 (ottobre-dicembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2020.5436

Copyright 2020 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)